



Sicilia – Entrate, Zona rossa a Catania: ora ci siamo!



Catania, 23/01/2021

Dal 17 Gennaio la Sicilia è di nuovo in **zona rossa**.

Tutti i datori di lavoro pubblici devono dare **attuazione alle norme del DPCM del 14 gennaio**, limitando la presenza del personale nei luoghi di lavoro alle sole attività indifferibili e che richiedono necessariamente tale presenza.

All'indomani delle Ordinanze Regione Siciliana e Min. Salute del 16 gennaio 2021, USB ha trasmesso una nota con la quale chiedeva il **passaggio ai servizi indifferibili e avanzava nell'immediatezza una serie di richieste, ritenendole immediatamente precettive ed esigibili.**

Il giorno seguente il Direttore ha trasmesso le **istruzioni operative sul passaggio ai servizi indifferibili a Direttori e POER**, mettendo in copia conoscenza le parti sindacali.

A stretto giro di posta abbiamo inviato una **nota per chiedere modifiche, integrazioni e la divulgazione di un vero e proprio atto dispositivo.**

E arriviamo all'incontro di ieri.

In apertura il Direttore ha comunicato di condividere alcune delle nostre richieste, sia recenti che datate, ovvero:

- **Sospensione delle attività esterne e no accesso ai piani;**
- Approvvigionamento di **mascherine FFP2** per chi fa **sportello**;
- **Apposita informativa** sui servizi indifferibili non solo all'utenza semplice e alla cittadinanza ma anche a **Caf e Ordini Professionali**;
- Indicazioni operative per **limitare gli assembramenti**, dando impulso al principio legislativo di "*interlocuzione programmata con l'utenza*";
- Misure di sicurezza volte alla **non presenza nelle stanze**.

Alla luce delle novità migliorative, condividendo in premessa il riferimento alla comunicazione di servizio 5, durante l'incontro abbiamo ripreso con ferma determinazione i punti che in prima battuta non avevano trovato accoglimento, ovvero:

- La richiesta di emanazione di un **atto dispositivo per tutto il personale** e non solo ai capi e ai sindacati;
- Il **dissenso** sulla scelta di **lasciare invariata la percentuale** di personale in presenza **per chi non svolge attività indifferibili** e **la necessità di ricalibrare le presenze in Ufficio**;
- L'inserimento di una **clausola generica** per la quale "*i servizi indifferibili sono quelli relativi ai casi per i quali non è possibile procedere attraverso modalità semplificate indicate nella Guida ai servizi agili pubblicata sul sito internet*";
- Previsione di garanzia in virtù della quale il personale debba stare in Ufficio per il **tempo strettamente necessario a concludere le attività da svolgere indifferibilmente in presenza** e che potrà continuare la propria attività lavorativa in modalità agile;
- la **rettifica delle impostazioni relative ai web ticket e ai CUP a cura dei Direttori Uffici Territoriali e UPT**;
- il **teito di contingentamento degli accessi utenza** (abbiamo fatto presente che in altre DP siciliane sono appena due o tre unità);
- la **richiesta di autorizzazione formale e preventiva per chi viene in Ufficio** (abbiamo fatto presente che tale misura rileva ai fini di una **verifica ex ante delle presenze in Ufficio**, nonché della certificazione alle FF.OO. e della cd. soglia di rischio consentito).

Sul punto connesso alle presenze abbiamo ribadito che alla **DP di Catania** è necessario e urgente **restringere la forbice allo sportello (ruotano sempre gli stessi ininterrottamente da marzo!)** e **garantire il principio di rotazione**, previsto da tutti i Decreti Funzione Pubblica, facendo presente la possibilità che chi non rientra nelle attività indifferibili ma in piena zona rossa vuole a tutti i costi venire in Ufficio possa dare la propria disponibilità a prestare la propria attività allo sportello per garantire il diritto di rotazione e un pieno equilibrio delle esigenze nel pieno rispetto del DPCM.

D'altronde la situazione è eccezionale e può prevedere soluzioni eccezionali e soprattutto ha rappresentato **la cartina al tornasole di una criticità pre- COVID alla DP di Catania.**

Infine, così come fatto in DR Sicilia, abbiamo ribadito il punto **dell'implementazione delle dotazioni informatiche** (prevista dal decreto Funzione Pubblica, dal milleproroghe e dal *Recovery Fund*) e del **risarcimento delle spese vive**, che devono essere affrontate per dare serenità nel lavoro a chi opera in *smart working*, vista anche la DAD e il rischio usura per utilizzo prolungato dei pc personali.

Nulla di fatto invece, nonostante le argomentazioni ribadite, per i **termoscanner**, che per noi rimangono una necessaria misura strutturale in grado di coprire l'intero arco della giornata lavorativa.

In relazione allo **screening dei tamponi** su cui da sempre battiamo il colpo, abbiamo dato atto che la DP di Catania sia stata la prima a partire in Sicilia, riteniamo che si debba continuare su questa strada e per questo abbiamo chiesto che venga diramata a tutto il personale **una comunicazione per acquisire la disponibilità allo screening, che si auspica periodico e sempre più approfondito** (in tal senso il molecolare è *er mejo*).

Insieme alla RSU, anch'essa sulla linea del pieno rigore, fino alla fine abbiamo ribadito la necessità di un vero e proprio atto dispositivo *erga omnes*. Nel tardo pomeriggio di ieri parte pubblica ha diramato l'atto dispositivo e siamo molto soddisfatti delle nuove misure, molte delle quali recepiscono le nostre richieste e che hanno il solo e unico neo di non essere state emanate dal primo momento.

Alla luce della segnalazione fatta al tavolo **sull'ingerenza di alcune POER a seguito di legittime richieste della RSU**, USB ha pubblicamente espresso la coerenza di attenzionare e scongiurare per il futuro quanto accaduto: ogni richiesta sindacale viene espressa nel pieno rispetto delle prerogative previste dal CCNL (**che sono incontrovertibili in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro**) e indirizzata **all'unico titolare delle relazioni sindacali: il Direttore.**

Non a caso, prima ancora di venire a conoscenza di quanto accaduto, USB aveva espresso per iscritto dissenso sulla scelta di demandare eventuali riduzioni di presenza ai capi articolazione, essendo **la responsabilità organizzativa demandata al Dirigente e da ultimo testualmente richiamata dall'art. 5 comma 4 DPCM 14 gennaio 2020.**

Siamo consapevoli delle insidie dello *smart working* e della rischiosa sovrapposizione fra tempo di vita e tempo di lavoro, lottiamo da sempre contro gli effetti distorsivi della mancata parità retributiva e normativa col lavoro in presenza, ma **deve essere chiaro che la stringenza sulle regole è necessitata e motivata da diritti che hanno una valenza collettiva e che ove derogati nascono depotenziati** .

È inutile negarlo: il COVID sta mettendo a dura prova tutti quanti. **Siamo animali sociali e un mondo senza contatti è un mondo innaturale**. Ma quello che sta avvenendo è una metamorfosi stessa della natura che dall'oggi al domani ci ha restituito tutte le sue ferite con gli interessi. E allora, per paradosso, **la socialità a cui eravamo abituati oggi ha assunto le vesti della cura e la cura sono la massima prudenza e il distanziamento**.

Per proteggere quello che ci è più caro: la salute di tutte e tutti e fare ciascuno la sua parte per fermare il virus.

USB PI Agenzie Fiscali Sicilia